

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garavano.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, trascurati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

Atti Ufficiali

N. 3883

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà all'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada provinciale, che dal Ponte presso la R. Dogana di Zaino, in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, confine Austro-Ungarico, e ciò per l'importo preavvisato di L. 35240, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza V. del Progetto.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a produrre sino al giorno precedente, cioè fino al mezzodì di domenica 28 novembre 1875, alla Deputazione provinciale le loro offerte in iscritto suggellate e munite del deposito di L. 1500, in Note della Banca Nazionale e con indicazione esterna «Offerta per l'appalto dei lavori della Strada da Zaino al confine Austro-Ungarico.»

Nel detto giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà poi nell'Ufficio della Deputazione provinciale alla gara col metodo dell'asta nella vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento di Contabilità generale sulla base della miglior offerta in iscritto.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque.

Circa al pagamento, questo, giusta l'art. 16 del Capitolato d'appalto, verrà effettuato in rate di L. 5000 cadasuna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una rettifica del decimo; fatta avvertenza però che fino all'importo di L. 20,000, le rate mature saranno pagate al principio dell'esercizio 1876, mentre le rimanenti lo saranno col principio dell'esercizio 1877, ed a collaudo approvato.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato corrispondente all'importo di L. 5000, giusta l'art. 4 del Capitolato d'appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fino d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 11 ottobre 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov.
G. ORSETTI

p. il Segretario
SEBENICO

LE PROSSIME FESTE DI MILANO

Tutti i diarii descrivono i più minuziosi particolari delle feste che l'opulenta e civilissima metropoli Lombarda apparecchia per degnamente ricevere, rappresentando l'Italia, il canuto Imperatore germanico. Noi lasciamo que' particolari al cronista; d'altronde sappiamo che taluni eziandio da questa estrema regione italiana s'apprestano a partecipare a quelle feste, e che quindi non mancheranno neppure a noi descrizioni veridiche e narrazioni entusiastiche da comunicare ai Lettori.

Ma non è di tutti il calcolare il presente momento politico con sodo criterio storico. A comprendere il significato e la solennità di questo avvenimento, e' fa uopo riandar gli avvenimenti di parecchi secoli, riaprire negletti avelli, decifrare le iscrizioni scolpite su vetusti monumenti, togliere la polvere a dimenticate pergamene, risvegliare (in una parola) i nostri padri dal sonno, a cui ira partigiana o il ferro d'estranei signori li condannò nei giorni più funesti per italiane sventure. A comprendere che significa la visita del primo Imperatore tedesco che dall'Alpe scende senz'armi nella italica pianura e porge amica la destra al primo Re incontrastato d'Italia, egli fa uopo raccogliere un cumulo di memorie, decomporle ne' singoli fatti preparatori e conseguenti, e di eiaschenduno la cagion intima scrutare, e con animo maravigliato seguire, attraverso i secoli, le ammirabili fila onde s'intesse il destino della nostra schiatta.

Però, se pochi si sentiranno a così ardita sintesi apprezzati da degni studi e dal concetto filosofico della Storia, a molti, anzi a moltissimi, anzi a tutti, vecchi e giovani, partecipanti alle prossime feste di Milano, le memorie di questo solo secolo basterebbero a destar potenti emozioni ne' loro petti.

A Milano ancor vivono taluni che rammentano d'aver veduto il primo Bonaparte, quando fra feste e tripudio di grandi e di popolo, ponevasi sul capo la corona d'un breve ed incompleto, eppur civilmente glorioso, Regno d'Italia. Ricorderanno poi tutti gli oggi pervenuti ad età virile la venuta di altro Cesare, nato da chi credeva d'aver distrutto l'opera del Bonaparte, e cui facevano codazzo i piccoli Principi che sulle rovine della libertà avevano eretti deboli troni, ed i tristi consiglieri di que' Principi in aulica librea.

Ma che sono memorie siffatte di confronto al ricordo del cinquantanove? di confronto all'ingresso di Napoleone III, dopo la sanguinosa giornata di Magenta, avenuta a lato Vittorio Emanuele? E chi non rammenterà il grido unanime, il grido sublime d'un popolo, che, finite tante dure prove, salutava per la prima volta il vessillo della indipendenza?

Di pochi mesi sono passati tre lustri, e nuove ed allora imprevedibili vicende hanno già tante cose mutato. Non più domina sulla Senna il magnanino alleato del nostro Re; però sta a capo della Francia chi appunto da Magenta si nomina con un titolo, ch'è imperial guiderdone al merito e ricordo insieme del primo atto di quella guerra per noi avventurata. Ma la generosa Milano non dimenticherà perciò Napoleone III, ch'è a lui, a segno di gratitudine imperitura, innalzerà in una delle sue piazze splendido monumento.

E fra pochi giorni, quando Guglielmo Imperatore entrerà in Milano festeggiato da moltitudine immensa, non v'ha dubbio che i Milanesi ed i forestieri rimarcheranno certe differenze tra l'ingresso dell'Imperatore francese nel 59 e l'ingresso dell'Imperatore tedesco nel 75. Questa volta Vittorio Emanuele, assodata l'opera che si iniziava col cannone a Magenta, va incontro a Guglielmo, unificatore della Patria tedesca, e va circondato dai Principi di sua Casa; ed il canuto Imperatore gli farà le congratulazioni che si addicono al felice capo d'una Nazione ringiovanita ed avenente in sé tutti gli elementi di futura invidiata grandezza. Quindi le feste di Milano in ottobre, dopo quelle di Venezia nell'ultimo aprile, potranno darsi la chiusura di un ciclo storico. Gli Italiani comprendendo questa verità, ed accorrendo a Milano, san bene che il loro plauso ai due potenti Principi eggerà eziandio quale plauso al risorgimento di Italia e all'alleanza delle illustri Nazioni che que' Principi rappresentano.

G.

RIMBOSCAMENTI

(*Nostra corrispondenza*).

Po'cenigo, 11 ottobre

Oggi ho veduto arrivare qui molte migliaia di larici dal Cadore, dei quali tre migliaia per continuare gl'imboscamenti che si fanno dai co. di Brazza nell'esposizione nord dei colli di tal nome, e credo sei migliaia per quelli che si fanno dal Comune di Polcenigo, anche questi da tre anni a questa parte.

Savio divisamento è quello dei co. di Brazza, che dovrebbe essere imitato da tutti i colligiani di quella parte nella esposizione settentrionale. Mi dicono che vi vengono bene, e che piantati radi sui prati, non li danneggiano punto. Anzi li coltivano per la foglia minuta che vi casca e si maceca nell'inverno e per un maggiore grado di umidità, che vi mantengono l'estate. Il clima sarebbe così raddolcito nella esposizione nord, ed anche le altre plaghe ci guadagnerebbero. In un certo numero d'anni poi si va accumulando un capitale, che sarà di certo un grande beneficio per i più giovani proprietari e per i loro eredi. Il larice, che è un ottimo legname, si va facendo sempre più raro. Esso forma la ricchezza del Cadore. I Comuni consorziati della Carnia, giacchè otterranno a buoni patti i boschi erariali, dovrebbero farsi solleciti di rimboscare sistematicamente le loro montagne, come fa con lodevole esempio il Comune di Polcenigo, che tra larici, abeti e faggi impianta ogni anno circa 60,000 piante. Faccia altrettanto ogni Comune della Carnia, e da qui ad un certo numero d'anni i Carnici si troveranno liberati dalle imposte comunali e potranno mantenere scuole, ponti, strade e medici coi nuovi prodotti. La vicinanza della ferrovia sarà un vantaggio di più per quelle vallate. Il consumo dei legnami si è fatto da alcuni anni straordinario. Basta vedere quelli che passano per la stazione di Udine e per i magazzini che le stanno dappresso, per persuadersene. Anche i boschi delle provincie austriache si vanno spo-

polando; e vediamo dai giornali di Vienna che se ne accorgono, per cui si pensa al rimboscamiento sistematico ed al taglio ordinato.

È tempo adunque, che tutti i Comuni montani del nostro Friuli pensino al rimboscamento sistematico delle montagne. C'è una zona inferiore nella quale fa il castagno ed anche il noce, c'è quella della quercia, quella degli alberi resinosi e dei faggi. S'intraprenda un imboscamento simultaneo da tutti i Comuni e dai privati, si facciano dei vivai comunali e si restituiscano l'onore delle selve alle nostre montagne. Si formerà così un capitale imponente in legnami; questi caveranno d'infra le rocce, colle loro radici, la terra e fisseranno il gas carbonico e l'azoto preso dall'atmosfera, gioveranno ai terreni e segnatamente ai prati montani e pedemontani; le foglie cadute si tramuteranno in concime; si avranno legnami abbondanti per vendere, per le costruzioni rurali, per le industrie, si eviterà lo sgretolamento delle montagne, si avranno meno desolatrici le acque torrentizie; più copiose e costanti e fertilizzanti le sorgenti, saranno mitigati i rigori dei venti, del freddo, e dei calori e delle siccità; si avranno castagne e noci da vendere e da mangiare, ghiande per i majali ecc. L'albero è un'opera gratuita, il quale lavora sempre a nostro profitto, anche quando pare che dorma. Se adunque si vince la pigrizia del seminare e del piantare, si ha fatto tutto.

Queste sono cose, che vengono dette e ripetute le migliaia di volte; ma la pigrizia e l'ignoranza vincono ogni argomento. Non è impossibile però, che i nostri Comuni di montagna e pedemontani abbiano nei loro Consigli e nei loro sindaci degli uomini, come questi di Polcenigo, e che si faccia in tutto il nostro Friuli quello che si fa qui. Spendendo un poco ogni anno si finirà in questo Comune col liberare tutti i proprietari dell'imposta comunale e provinciale e forse meglio ancora. Questo è il migliore sistema per diminuire le imposte. Non si può sperare, che lo Stato diminuisca le sue; poichè la civiltà, volendo accrescere i comuni beneficii, non può farlo che alle spese di tutti. Bisogna mettersi dentro in questa via tutti d'accordo e sul serio. Ora che la massima parte delle strade comunali sono costruite, possiamo bene destinare qualche somma alle spese del rimboscamento e delle irrigazioni. L'Associazione agraria friulana raccolga tutti i dati occorrenti, rilevi e faccia noti gli esempi di quello che si va facendo, intervenga solennemente a celebrare i fatti più splendidi, dedichi i boschi comunali di nuovo impianto agli uomini benemeriti della patria, eriga ad essi un monumento vivente. Non sarebbe bello, che da qui ad un certo numero di anni potessimo additare il bosco Zanon, il bosco Asquini, il bosco Bottari, il bosco Ottello, agronomi del secolo scorso? E perché non potremo onorare così gli uomini distinti nelle scienze, nelle lettere e nelle arti? Non sarebbe questo il vero modo di far conoscere ai posteri la storia del loro paese?

Nel Friuli sono molti i possidenti relativamente ricchi, i quali abitano nei paesi presso alle loro terre. Dovrebbero questi gloriosi di contribuire a quest'opera di restaurazione. Seguano essi l'esempio degli Svizzeri e di altri Popoli. Per ogni figlio che nasce loro impiantino un tratto di terreno, il quale debba essere destinato alla loro dote. Tra i mezzi di assicurazione della vita sarebbe questo il migliore e sicuro davvero. L'assicuratore in questo caso non fallisce; ed il cassiere non porta via la cassa. Alcuni ettari di terreno incerto si possono facilmente sottrarre ad ogni azienda privata, senza che punto ne patisca l'economia familiare; e così i genitori avranno un pensiero di meno quando i loro figlioli saranno maggiorenni. Le feste di famiglia, oltre alle nascite, si celebrino allo stesso modo; come p. e. gli sposalizi sieno resi memorabili da siffatti impianti, cosicchè le nozze d'argento e le nozze d'oro, chi ha il bene di celebrarle, possono essere festeggiate con una visita a questi boschi, cresciuti col crescere delle famiglie. Anche ai morti di casa più benemeriti si dedichi qualche angolo della propria campagna con impianti fatti al loro nome e resi sacri ed intangibili per molti anni.

Quello che ho detto delle montagne, lo ripeto per le sponde dei torrenti, per molti terreni inculti di poca o nessuna rendita, per le dune, per i terreni acquitrinosi da prosciugarsi coi fossati e da rassodarsi colle selve. Una volta che il bosco sia cresciuto, esso dà la migliore rendita per il suo possessore, oltre alla bonificazione del suolo cui esso va operando.

Non c'è nessuno, anche vecchio, il quale non

pensi e lavori per i suoi figlioli e nepoti. Uno dei migliori modi di lasciare alle persone amate una eredità è appunto questa degli impianti. Quante volte non s'adrà? Questo è stato piantato da mio padre, da mio nonno, da mio bisnonno! E questa memoria varrà più che non i ritratti di famiglia. Le nuove selve possiamo considerarle anche come una parte del nostro lusso, cui nessuno vuole negare a se stesso. È bello vedersi crescere sotto gli occhi il frutto dell'opera sua, e poter dire: Questo ho piantato io l'anno tale! Il poter vedere d'anno in anno i progressi dei propri impianti quale soddisfazione non deve arrecare a molti! Circa poi ai boschi comunali, quale vantaggio e quale vanto non sarà il poter dire, che la scuola della villa si mantiene alle spese del bosco! Se verrà un bisogno straordinario per qualsiasi disgrazia, che abbisogni di pronto e generale soccorso, quanto non sarà utile di poter mettere mano a questo capitale accumulato. Il bosco del Comune dando anche legna per il consumo dei poveri, non è anch'esso una assicurazione del possesso dei privati? Non è socialmente utile, che ogni famiglia appartenente al Comune possa dire di possedere qualcosa?

Quale migliore uso in fine potremo noi fare della libertà, che di associarci per restaurare il nostro paese, mettendovi le basi d'un progresso e di una agiatezza futura?

Prendiamo adunque anche il rimboscamento come un'opera di opportunità generale per il nostro Friuli.

Comitato forestale friulano.

Di questa istituzione, attuata con successo in talune provincie del Regno, si discorse nello scorso anno in seno del Consiglio provinciale. La proposta d'istituire in Friuli un Comitato che, col concorso del lo Stato, spingesse la sana opera del rimboscamento, fu da ognuno approvata ed un invito venne rivolto al Governo, perchè prestasse il suo appoggio morale e materiale. Se le nostre informazioni sono esatte, l'invito sarebbe stato accolto ed accordato un annuo sussidio di lire cinquemila.

Questa somma, alla quale converrà aggiungere un'altra tolta dal bilancio provinciale, deve servire a stabilire premii per quei Comuni e privati che, in un dato numero di anni sapranno rimboscare una data estensione di terreno, aprendo a tal uopo un concorso come si usa in Toscana per il risseguimento dell'Appennino. Come pure si dovrà creare, giusta i modelli di Vallombrosa e di altri stabilimenti forestali, un semenzajo di piante da vendersi a prezzo di costo.

Se a far parte del Comitato forestale verranno chiamati uomini che abbiano dato prova di saper riuscire nelle imprese loro affidate, noi crediamo che entro brevi anni si possa ottenere risultati splendidi da una opera saviamente concordata tra Stato e Provincia e sorretta da tutti quanti abitano tra la Livenza ed il Judri.

Il Consiglio provinciale promuoveva tra noi una istituzione tanto benefica e persuadendo lo Stato ad associarsi, rese al paese un vero servizio, il quale, più che dall'attuale, sarà dalla futura generazione con gratitudine rammentato. Le sponde dei nostri torrenti, la corona delle alpi denudata da mano rapace, ecco il triste presente!

Il rimboscamento è opera tanto proficia, tanto urgente da superare per utilità ed opportunità persino i progetti d'incanalare il Ledra e le Celline. Ed è impresa che può essere attuata subito senza bisogno di contrarre prestiti o di sostenere lunghe lotte, come successe e succederà pur troppo ancora a lungo, per quanto riguarda l'irrigazione.

Roma. Il deputato Sezmit-Doda, ha rassegnate le sue dimissioni da componente del Consiglio superiore dell'industria e del commercio. Egli ne adduce a causa l'avverso del tutto dimenticato quel Consiglio alla vigilia della rinnovazione dei nostri trattati di commercio con altri Stati d'Europa, ed il non averlo adunato a discutere e concretare i risultamenti dell'inchiesta industriale, da lui deliberata, prima di addivenire alla stipulazione dei trattati medesimi.

Francia. A proposito della circolare colla quale i vescovi aprirono una colletta per la fondazione dell'università cattolica di Parigi il Temps scrive quanto segue:

Il clero aspira, coll'impadronirsi dell'istruzione pubblica e col subordinare la scienza alla teologia, al dominio sulle menti. L'emancipazione della scienza dalla teologia, iniziata nel secolo XVI, è attualmente agli occhi della Chiesa la sorgente di tutti i mali, ed il clero vuol ricondurci ai tempi felici del Medio Evo ed alla brillante cultura di quell'epoca, nella quale la filosofia e la scienza altro non erano, secondo la frase consacrata, se non le serve della teologia.

Dominata da questo concetto l'università cattolica riprodurrà necessariamente lo spirito ed il metodo delle scuole del Medio Evo. Vi si insegnnerà fisica ortodossa, storia naturale ortodossa, ed il professore per le sue lezioni, lo scindato per le sue scoperte, dovranno ottenere il visto preventivo dei vescovi ed un certificato di ortodossia. Gli è così che si procedeva al tempo del dominio della Chiesa, e la futura università clericale non potrà fare diversamente sotto pena di più non essere un'università clericale.

Essa dovrà rimontare la corrente e far dar indietro lo spirito umano di quattro secoli. Il compito è difficile. E noi attendiamo l'università clericale al giorno in cui essa impegnerà, alla scoperta, la lotta della teologia contro la scienza e del metodo scolastico contro il metodo del libero esame. L'esito di questa lotta non può essere dubbio.

Germania. Non solo i giornali seri di Berlino, ma anche i giornali umoristici si occupano del prossimo viaggio dell'imperatore in Italia. L'*Ulk*, nel suo numero 40, ci giunge con una vignetta in cui è raffigurato l'imperatore, accompagnato da Bismarck e da Moltke, che entrano a cavallo a Milano, dove il Re Vittorio Emanuele dà loro il benvenuto. In un canto della medesima vignetta, il Papa ed il cardinale Antonelli, presso ad un'insegna sulla quale è scritto *Canossa*, contemplano con dispetto mal celato questo spettacolo. Sotto si legge questa iscrizione: *Essi se ne vanno tutti lieti, ed io che aveva preparato per loro esercizi di espiazione della bella e fresca neve!* Lo stesso giornale pubblica una poesia intitolata *Alpenfahrt* (Viaggio sulle Alpi), in cui si fa notare come Guglielmo I sia il primo imperatore germanico che scende in Italia con intenzioni amichevoli e pacifiche.

Inghilterra. In Inghilterra vennero in questi giorni fatte le esperienze con il nuovo cannone Frazer, veramente mostruoso, del peso di 82 tonnellate, e del diametro interno di cent. 37.12, facendo riconoscere l'eccellenza delle costruzioni in ferro ed'acciaio. Per volume compete con quello che venne fuso con tanto onore nell'arsenale di Torino.

Turchia. Col recente *coup de finance* (pagamento della metà dell'interesse del debito pubblico, e riserva di pagare l'alto metà entro 5 anni dando intanto l'interesse del 5% p. 0) la Turchia potrà risparmiare dai cinque ai sei milioni di lire sterline, e questa somma bene spesa, non in palazzi, serragli e navi sbrazzate inutilissime, ma nello sviluppare le ferrovie, il commercio internazionale, potrebbe contribuire non poco ad assicurare il pagamento dell'altra metà dell'interesse. Tuttavia, è poco probabile che codesto pagamento possa effettuarsi nel periodo di cinque anni.

Serbia. Sull'ultima crisi a Belgrado scrivono al *Kelet Nepe*: Il Governo lavorava incessantemente per la caduta del Principe; nell'*Oszlobó Dénje*, giornale che si pubblica a Kragujevac, comparve un articolo di Gruic, nel quale si dichiarava a dirittura che, quando lo esige il bene generale, si può ammazzare il proprio padre: Il Principe Milan non dubitò allora più che si mirasse a detronizzarlo, e provocò la nota scena nella Scupicina. (N. F. P.)

Rumenia. Un processo che fa molto stretto tra il pubblico finanziario e commerciale romeno, pende attualmente dinanzi al tribunale di commercio di Braila. Esso fu intentato dalla maggioranza degli azionisti della Banca di Braila, anzi dagli stessi soci fondatori, contro il Consiglio d'amministrazione, che viene accusato d'aver aperto la liquidazione dalla Banca con una precipitazione assai poco rassicurante per gli azionisti. Dice si che il capitale sociale di due milioni sia stato dilapidato in meno di due anni. Non ci voleva meno per gettare il discredito e la sfiducia su vari istituti bancari del paese.

Svizzera. La nuova legge che proibisce di portar abiti ecclesiastici di qualsiasi specie sulle pubbliche vie del Cantone di Ginevra, venne per la prima volta applicata la scorsa settimana ad un pastore protestante. Non eravi sacrestia nella chiesa ove doveva officiare il pastore. Questi doveva quindi o salire all'altare in soprabito, o cambiarsi d'abiti in chiesa, od infine partitarsi da casa sua già ornato degli abiti sacerdotali. Si appigliò a questo terzo partito. Ma gliene colse male, che un gendarme, lo fermò ed eresse contro di lui processo verbale, dichiarandolo in contravvenzione. La pena è di una grossa multa oppure del carcere per alcuni giorni!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 11 ottobre 1875.

Riscontrato che i conti di cassa a tutto

settembre p. p. presentati dal Ricovitore provinciale furono regolarmente documentati, la Deputazione provinciale li approvò negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione provinciale:

Introiti	L. 102,932.74
Pagamenti	45,570.51

Fondo di Cassa a 30 settembre 1875 L. 57,302.23

Amministrazione del Collegio Uccellini:

Introiti	L. 5,549.56
Pagamenti	4,784.77

Fondo di Cassa a 30 settembre 1875 L. 764.79

In seguito al rapporto 27 settembre p. p. n. 3719 diretto dalla Deputazione a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri in Roma, allo scopo di ottenere che la Dogana Internazionale, anziché a Cormons, fosse attivata ad Udine, il R. Ministero delle Finanze con suo Dispaccio n. 62796 del 7 corrente manifestò il proprio interessamento a che i desiderii espressi dalla Deputazione siano soddisfatti, assicurando che si occuperà dell'argomento all'atto che verrà stipulato il nuovo trattato di commercio col Governo Austro-Ungarico.

In esecuzione alla Deliberazione 29 dicembre 1874 del Consiglio provinciale, colla quale venne statuito di chiedere che all'Elenco delle strade provinciali sia aggiunta la strada che da Cividale per Corno di Rosazzo va al Ponte sul Judri presso Brazzano, «la scrivente deliberò di pubblicare analogo avviso, a termini dell'art. 14 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, per la produzione degli eventuali reclami. Il Consiglio provinciale nell'ordinaria adunanza dei giorni 7 ed 8 settembre p. p. adottò le seguenti deliberazioni:

Accolse la proposta del Consigliere provinciale sig. Moretti cav. dott. Giov. Batt. per la eliminazione dai conti del Fondo Territoriale degli importi per le tasse dei coscritti fuorusciti delle leve 1861 e 1862 per le prestazioni militari 1859.

Statut di concorrere col sussidio di L. 500 annue, cominciando col prossimo esercizio e per un ventennio, al mantenimento della scuola di viticoltura ed enologia, che sarà istituita in Conegliano;

di autorizzare la Deputazione provinciale di Treviso a chiedere che il proposto schema di Statuto, come stà, sia trasformato in r. Decreto; di devenire col mezzo del proprio delegato alla concretizzazione definitiva del progetto statutale suddetto.

Approvò la proposta di entrare nel Consorzio che si formerà da alcune Casse di Risparmio del Veneto ed Istituti analoghi e dalle Province Venete per esercitare il credito fondiario;

di autorizzare la Deputazione provinciale ad obbligarsi a costituire il fondo di garanzia in unione alle altre Province per quella somma che non sarà coperta, ripartita fra esse Province consenzienti, in ragione composta di estimo e popolazione;

di nominare un delegato con mandato assoluto di prender parte attiva alle riunioni che avranno luogo per completare lo Statuto e Regolamento, salvo sempre che sieno rispettate le basi già stabilite nell'abbozzo di Statuto formato dai Delegati delle Province Venete nelle riunioni del luglio 1874; di autorizzare il delegato a prendere concerti e di favorire la partecipazione del Monte di Pietà di Udine alla istituzione, quando lo desideri, del credito fondiario.

Avendo le suaccennate tre deliberazioni riportato il visto esecutorio del r. Prefetto, la Deputazione provinciale diede corso alle pratiche necessarie per la esatta loro esecuzione.

Venne deliberato di pubblicare l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada da Torre di Zuino al Fiume Taglio (confine austro-ungarico) e ponte in ferro lungo la strada medesima.

A favore dell'Ospizio degli Esposti in Udine fu autorizzato il pagamento di L. 16,666.66 quale rata V del sussidio per l'anno in corso.

Venne disposto a favore dell'Ingegner-capo il pagamento di L. 710.88 quale fondo di scorta per le spese di mano d'opera occorrenti al completamento e restauro del repellente presso il Ponte sul Lumiei, salvo produzione di regolare resa di conto.

Constatato che per due maniche della Provincia accolte nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; del quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato Dirigente Per il Segretario

G. ORSETTI Sebenico.

Il signor Fabio Cernazai che, come annunciammo nel numero di ieri, fece in Svizzera acquisto di *torelli* per incarico dell'onorevole Deputazione provinciale, ha ben diritto ad una pubblica parola di encomio per le sue utili prestazioni. Egli, per adempire meglio la sua missione, si fece precedere a Milano dal sig. Delan veterinario del Comune e da un villico di nome Facci, dando loro l'incombenza di visitare le

cascine dei dintorni di quella città e di prendere notizia circa il prezzo dei *torelli*, nonché circa le strade che gli acquirenti lombardi vogliono percorrere per condurre gli animali dalla Svizzera. Già predisposto, il signor Cernazai si recò d'un solo tratto da Udine a Bulle (Cantone di Friburgo), dove fu raggiunto, poche ore dopo il suo arrivo, dagli altri che, partiti da Udine due giorni prima, con la *Diligenza* passarono il S. Gottardo, cioè, percorrendo quella via che avrebbero dovuto fare nel ritorno per condurre i *torelli*.

A Bulle il signor Cernazai seppe che poco prima alcuni Francesi e Prussiani avevano colà fatto numerosi acquisti di *torelli* e giovani, cioè del meglio che si trovava e pagandolo a prezzi assai alti. Per il che egli credette opportuno di adoperare l'influenza di alcuni Sindaci, affinché egli dai pastori dei propri Comuni ottenesse che dai monti i capi più belli fossero condotti al basso, e specialmente quelli del mantello bianco e rosso, dacchè *torelli* di solo mantello bianco o di solo mantello rosso non era possibile rinvenire. In queste pratiche il signor Cernazai fu coadiuvato da uno di quei Sindaci, il signor Gaillard, che, insieme al villico Facci, ispezionò parecchie località del Cantone.

Frattanto il Cernazai aveva inviato il veterinario signor Dalan a Svizzera per prendere informazioni ed osservare il bestiame di colà. Infatti, dopo due giorni, il Dalan telegrafava al Cernazai di aver pronto circa venti capi, e che lo attendeva. All'indomani il Cernazai partì per Svizzera. Se non che, dopo mezza giornata di perlustrazioni, si convinse che ivi non era conveniente trattare per l'acquisto di *torelli*, mentre da un villico del luogo poco avanti era stato acquistato un *torello* di cinque mesi al prezzo di quaranta pezzi da venti franchi, e che non ne avrebbe meritato quindici. Quindi, tornato col Dalan a Bulle, in due giorni di diligente ispezione riuscì a scegliere e ad acquistare dieci *torelli* di mantello bianco e rosso, tutti di paesano e di montagna, e perciò promettenti ottima riuscita perché avevano ad ogni specie di intemperie; e notò che colà a quei giorni aveva già nevicato.

Reduce il Cernazai a Milano, ottenne da suoi amici la cessione di due bellissimi *torelli* di Svizzera che erano stati acquistati nello scorso estate sulla montagna, e potè perciò averli ad un prezzo assai minore che non sia adesso all'origine, e di più senza alcuna spesa per il trasporto.

Ripetiamo l'annuncio che i *torelli* importati dal signor Cernazai si potranno vedersi in Udine, via Rauscedo nelle stalle dei signori Ballico in quelle ore e giorni che verranno stabiliti dalla Deputazione, per cui incarico furono acquistati. E se volessimo allungarcisi oggi circa il servizio reso alla Provincia dal signor Cernazai, lo facciamo per essere i primi a ringraziarlo delle sue cure e dell'incomodo che si prese a vantaggio pubblico.

Igiene. Riceviamo da un «abbonato» una lettera della quale togliamo il seguente brano:

«Ogni cittadino deve tenerci all'igiene della sua città, e difatti ognuno senza essere scienziato può e deve cooperare alla salute del prossimo. *L'igiene n'est point une science, c'est une vertu.*»

Dopo letta la lezioncina del dott. Pari circa all'influenza delle semenzine sulla salute dell'uomo e degli animali (abbondante digiuno di mediche cognizioni) pensai seriamente ai molteplici focolai di quelle nella nostra Udine, e di conseguenza al bisogno di distruggerli. Ora mi congratulo meco stesso che il Municipio abbia saggiamente determinato di sistemare il servizio sanitario e come in breve passerà alla nomina del medico municipale, al quale naturalmente spetta la sorveglianza su tutto ciò che riguarda la pubblica salute, coadiuvato anche dai medici condotti del Comune, e dal Commissario sanitario. A quanto si sente, pare siano parecchi i correnti al posto di medico municipale; tanto meglio così, si potrà scegliere e sceglier bene.»

Qui il nostro «abbonato» consiglia il Municipio ad aprire il concorso anche per il posto di commesso sanitario; ma siccome la persona che ora lo occupa non ci consta che abbia demeritato della fiducia de' suoi superiori, così il nostro abbonato ci permetterà di non accogliere (ignorando noi chi sia la persona che ci scrive) quelli appunti indiretti che da esso gli sono mossi ed ai quali non possiamo dare alcun peso dal momento che chi li esprima si astiene dal farsi conoscere. Ciò a fargli sapere il motivo per cui non accogliamo la seconda parte della sua lettera.

Da S. Vito, 13 ottobre, ci scrivono:

Nello spazio di 15 giorni successero 5 incendi a Prodolone, piccola frazione del Comune di San Vito. Il fatto ci sembra abbastanza grave perchè si richiami l'attenzione superiore, ed un cenno sul vostro accreditato giornale sarebbe un ottimo svegliarino, per scuotere l'autorità locale ad investigare, essendo invalsa l'opinione che questi incendi non sieno meramente accidentali.

Da Ampezzo riceviamo la seguente in data dell'11 corrente:

Il Comune di Ampezzo conta 1896 abitanti. Fin'ora all'istruzione provvide con due maestri ed una maestra insegnanti le classi inferiori. I maestri percepiscono, uno, annue L. 750, l'altro 600, e la maestra 500.

Nel riflesso che gli abitanti di Ampezzo apprendono un mestiere, il Consiglio comprovò opportuno d'instituire anche una maggiore coll'onorario di L. 1000 all'anno, condizione che l'aspirante sia istrutto al disegno.

Aperto il concorso, si presentò il sig. Giacinto Cortesi da Forlì.

Ieri il Consiglio trattò anche sull'accettazione della domanda del sig. Cortesi, il quale aveva insegnato nel Comune di Mortegliano.

Il sig. Sindaco reso edotto il Consiglio di informazioni procuratesi, le quali risultavano favorevoli all'aspirante. Emergeva però un gran simile appunto a di lui carico, per il quale fu indicato che astrettamente a dimettersi da maestro Mortegliano. Venne accusato dal partito di essersi occupato di scienze naturali, durante la scuola serale, spiegando i fenomeni meteorologici a scapito delle superstiziose avete credute.

Gli undici consiglieri presenti, meno uno non era persuaso della nuova scuola superiore conveniente, convenerono che, per questo solo motivo, l'aspirante Cortesi meritava di essere ele-

Difatti ottenne dieci voti favorevoli, ed una scheda in bianco.

Il fatto prova che questi perversi alpini non credono nelle streghe, né nelle benedizioni preteggenti; ma invece prediligono d'essere istruiti almeno nei principi elementari delle scienze naturali, che sempre più progrediscono da giorno in giorno, oggi riconosciute dagli sti-

gesuiti, e ne sia prova il celebre Padre Secchi.

Un Assessore

Da Amaro ci scrivono: L'altro giorno nostro Consiglio Comunale ha concluso col dico dott. De Gleria di Tolmezzo una convenzione per la cura degli ammalati poveri per l'anno compenso di 400 lire. Con ciò non si è parzialmente risolta la questione della medicina in questo Comune. A risolverla completamente sarebbe necessario che finalmente i paesi associati di Amaro, Verzegnis e Cava si provvedessero di un proprio medico condotto di Tolmezzo, non verrà certo meno mandato ch'egli ha accettato; ma questo mandato è ristretto e non corrisponde appieno ai sogni igienici dei tre paesi nominati. Nel caso (che Dio tenga lontano) di una malattia epidemica, ognun vale qual danno verrebbe a pubblica salute in questi tre villaggi, ove non pensassero a tempo a provvedersi d'un medico proprio, mentre quello stipendiato per scopo parziale, non potrebbe bastare a tutti. Mi pare che la cosa meriti di essere presa in seria considerazione, e la raccomando quindi chi può occuparsene praticamente.

Ampezzo postali, le quali si dice abbiano a funzionare già com'è dal primo del venturo anno.

Monneazione. Nella *Gazzetta di Firenze* del 12 corr. troviamo la seguente notizia che riguarda l'opposizione di essere riferita: « Questa mattina nell'ex-convento di S. Matteo d'Arcetri, presso Firenze, ora di bel nuovo restituito all'antica destinazione, si procedeva con gran pompa alla festazione di una donzella coll'abito delle monache Teresiane. Assisteva alla cerimonia monsignor Cecconi, arcivescovo di Firenze, e diversi nobili signori del partito ultramontano. Poco a noi interessano simili ceremonie e' un grissimi fatti, perché per massima siamo teneri su i nemici della libertà; tuttavia saremmo imbarazzati a rispondere, se qualcuno domandasse: Esiste o no in Italia una legge che ha soppresso i partiti? ».

Tempo e politica. Nella reggia di Milano s'è tenuta l'opera, e tutti gli appartamenti sono inombri di tappezzi, di casse, di mobili, ecc. Sono giunti tutti i cavalli da sella e da tiro che devono servire alle due Corti ed allo Stato maggiore dell'Imperatore Guglielmo. Sono pure giunti i cavalli dei corazzieri della guardia del Corpo. Dovunque si lavora a tutt'uomo. Ma se anche in quei giorni avesse a piovere come piove a dirotto da cinque giorni? Le feste ne sentirebbero uno scapito enorme. Il *Veneto Cattolico* è contento come una pasqua di questo tempaccio. Egli se la ride di tutto cuore pensando a « spadone Bismarck » ed al sire tedesco che giungono forse a suon di pioggia. Chi si contenta gode, e il *Veneto* si contenta di poco e anche quel poco è dopo tutto molto problematico. Far calcoli sul tempo? Li sbaglia anche il famoso Nick di Perigueux!

Navì perdute. L'Ufficio *Veritas* fa sapere che nello scorso agosto andarono perduti 74 legni a vela, dei quali 6 italiani.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo quanto è assicurato dal *Times*, tutte le Potenze, meno la Francia che non avrebbe ancora parlato, avrebbero dichiarato di non trovare alcun motivo di far rimozione alla Turchia per la conversione della rendita. Di questa opinione peraltro non sono i portatori inglesi delle Obbligazioni turche dei prestiti 1858 e 1862, i quali tennero a Londra una riunione privata per avvisare al modo migliore di provvedere al loro interesse. Fu approvata la proposta di far valere i loro diritti sui beni ipotecati per il servizio del prestito, di convocare un meeting pubblico, e di protestare solennemente contro il decreto del Granvisir, col quale il governo turco è venuto meno ai propri impegni.

Alla frontiera serba è avvenuta una nuova violazione di territorio da parte dei turchi; ma non pare che questo fatto possa alterare quel carattere pacifico che ormai informa i rapporti esistenti fra i due Stati. De resto, se badiamo ai carteggi turchi della *Politische Correspondenz*, la Turchia, ad onta dei continui rapporti che vengono spediti dalle provincie insorte e che parlano di costanti successi, continua sempre a spedire truppe nell'Erzegovina. Si dimostra anche per le truppe maggiori cure che non si usasse in passato. Alcuni ingegneri sono partiti per Nissa per erigere un molino a vapore al servizio delle truppe ivi accampate. Questa attività del governo inspira alla stampa turca un'audacia insolita: « L'Impero, dice il *Dzeridei Chavas*, è in grado di punire gli insorti e di tenerli in rispetto i loro complici. » Allusione alla Serbia, molto inopportuna dopo la nuova politica pacifica inaugurata a Belgrado. Le riforme promesse sono rimandate, pare, a miglior tempo!

Il governo rumeno va incontro ad una difficoltà assai delicata. Trattasi della commemorazione centenaria del principe Gregorio Ghika, che sacrificò la sua vita e fu decapitato, piuttosto che annuire ad una cessione di territorio. Il governo, temendo qualche eccesso, cerca di trasformare l'impaccio alla meglio, procurando di torre alla festa quel carattere ostile, che i nazionali vorrebbero impartirle, per fare una manifestazione contro l'Austria-Ungheria, e creare imbarazzi al ministero Catargiu. Il programma della festa è stato notabilmente modificato.

Dopo i discorsi di Jules Simon a Cetate ed a Pezenas, oggi se ne annuncia un altro di Blanc tenuto agli elettori del quinto Circondario di Parigi. Questo discorso si può considerare come la prima avvisaglia nella lotta vivissima che ora è incominciata fra il radicalismo e l'ultramontanismo, in seguito alla legge sull'insegnamento superiore. In questo discorso il signor Louis Blanc ha fatto una rassegna storica contro il papato, innalzando alle stelle la politica di Enrico VIII, di Elisabetta e di Cromwell, e combattendo il Sillabo. Così la lotta contro il clericalismo va a diventare il terreno sul quale si riconcilierebbero forse i moderati e gli intransigenti, la scuola di Gambetta e quella di Naquet.

L'indirizzo al Re di Baviera, contiene un passo rimarchevole, laddove domanda a Re Luigi il licenziamento de' ministri attuali e la nomina di un Gabinetto banarese, cioè clericale, il quale « non si periti di surrogare un equilibrio artificiale colla verace espressione dell'opinione pubblica, mediante elezioni completamente libere ». I clericali adunque non sono contenti di quelle elezioni che pure diedero ad essi la maggioranza,

maggioranza di soli due voti, ma tale pur sempre. Se la Camera approverà l'indirizzo, è certo e quasi il suo scioglimento e allora si vedrà l'effetto della nuova elezione.

Oggi si annuncia che in seguito ad una mossa del generale Delabre, 562 carlisti sono stati costretti a riparare in Francia, anziché passare nella Navarra come Don Carlos aveva ad essi ordinato. Dalla stessa fonte si annuncia che il bombardamento di San Sebastiano per parte dei carlisti si va facendo più lento e che i guasti sono di poco rilievo.

Una altra crisi ministeriale è avvenuta ad Atene.

In seguito all'iniziativa ufficiale presa dal nostro Governo e alle pratiche fatte dal nostro ministro a Costantinopoli, crediamo poter affermare, dice il *Panfilla*, che il *cupone* della rendita turca, scaduto col primo ottobre, sarà integralmente pagato in danaro.

Tanto la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia quanto il Governo hanno ordinato un'inchiesta sullo scontro ferroviario avvenuto l'altro giorno presso Castel San Giovanni.

Il comm. Luzzatti proveniente da Winterthur è giunto a Monaco.

L'Osservatore Romano smentisce che il Papa intenda scrivere all'Imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno a Milano.

L'Opinione dà come positiva la notizia che il principe di Bismarck raggiungerà l'Imperatore Guglielmo a Innspruck. Egli viene accompagnato dal suo segretario particolare.

Il Principe di Galles è partito ieri sera (13) da Parigi diretto a Torino, ove giungerà il 15. Di qui ripartirà la sera per Bologna, e il mattino dopo per Brindisi, dove si imbarcherà per le Indie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Fu tenuta una riunione privata dei portatori delle obbligazioni turche dei prestiti 1858 e 1852 allo scopo di costringere il Governo turco ad annullare il suo decreto di confisca (?), e mantenere gli impegni presi allorché promise di stabilire un sindacato per il prestito 1858. Parecchi oratori espressero la loro ferma decisione di far valere i loro diritti sui beni ipotecati per il servizio del prestito, e l'intenzione di convocare un meeting pubblico. Venne assicurato che Musury espresse la sua simpatia per i portatori di obbligazioni, e promise di aiutarli per quanto gli sarà possibile. La riunione approvò all'unanimità la proposta, protestando contro il decreto del Visir, e proponendo di ricostituire il Comitato dei portatori delle Obbligazioni del 1858, ch'era stato sciolto quando fu nominato il sindacato.

Aia 12. La notizia data dai giornali inglesi che l'Olanda avrebbe spedito cinque vascelli nel mare delle Antille è infondata. Avanti l'incidente di Venezuela il Governo aveva intenzione di spedire una squadra d'istruzione in America.

Madrid 12. In seguito alle operazioni della divisione Delabre, 562 carlisti sono entrati in Francia, non potendo recarsi nella Navarra secondo gli ordini di Don Carlos.

San Sebastiano 12. Il fuoco dei carlisti è più lento; i giusti sono insignificanti.

Parigi 12. Mac Mahon è atteso domani a Parigi. La prima riunione dei vari gruppi della sinistra è stabilita per il 25 corrente.

Berlino 12. Si conferma che la nuova legge sulle strade ferrate e sulla riforma delle tariffe ferroviarie, non sarà presentata nella prossima sessione del Reichstag.

Vienna 12. La *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato, evidentemente da fonte turca, sulle riforme promesse, e che si realizzeranno. Esso giustifica le misure finanziarie della Porta coll'impossibilità ulteriore di ricorrere a ogni scadenza di cupone ad un nuovo prestito.

Madrid 11. I carlisti arrestarono il treno che va da Saragozza a Barcellona, catturando cinque viaggiatori. I carlisti della Catalogna sono completamente disorganizzati.

Ultime.

Praga 12. Alle odierne elezioni per il Consiglio dell'impero dei gruppi di città, si presentò in generale appena una metà degli elettori. Ovunque furono eletti i candidati vecchi czechi. I costituzionali ottennero quasi dovunque delle considerevoli minoranze.

Atene 13. Discutendosi l'elezione del deputato Grivas, l'opposizione insistette per la nomina di una commissione d'inchiesta. Per questo motivo Trikupis diede le sue dimissioni, permettendo di render conto della sua gestione: ma resta provvisoramente al potere fino alla costituzione della Camera.

Vienna 13. La delegazione austriaca approvò la somma per la riorganizzazione dello stato maggiore ed accordò 100,000 florini per la costruzione d'un forte a Comorn e 320,000 per l'acquisto di grossi cannoni per Pola.

Berlino 13. La *Corrispondenza Provinciale* constata il grande valore che l'imperatore da personalmente e in nome della nazione tedesca alle relazioni amichevoli col re e col popolo d'Italia. Ravvisa nella visita a Milano un nuovo consolidamento dell'alleanza pacifica esistente fra le grandi potenze e che fu ultimamente po-

sta nuovamente alla prova, allontanando il pericolo che minacciava, sopra una delle più difficili questioni della politica internazionale. Ciò dà al convegno un grande significato politico. Il popolo tedesco accompagna al di là delle Alpi il primo imperatore tedesco con sentimenti d'amicizia sincera per l'Italia, coi voti e colle convinzioni ch' Egli vi troverà nuove garanzie per le aspirazioni comuni dei due popoli riguardo al loro sviluppo politico ed intellettuale. L'Imperatore ripartirà da Milano il 23 ottobre e riterrà a Berlino il 25.

Ragusa 13. Un attacco degli insorti, sul confine turco presso Knin, venne respinto dalle truppe turche dopo breve combattimento.

Londra 13. Dicesi che Gladstone sia stato invitato dalla Turchia a venire a regalarvi le imposte.

Nuova York 13. Nell'Ohio, Hayes repubblicano, favorevole ai pagamenti in effettivo, fu eletto governatore contro il partito democratico favorevole all'aumento della carta monetata. Il partito repubblicano è egualmente vincitore nel Jowa.

Ginevra 13. Il curato Meynier, che riuscì di lasciare il territorio, venne arrestato.

Berlino 13. I negoziati per il trattato di commercio Italo-Svizzero continuano. Questi lavori sono soltanto preliminari; le camere federali decideranno sulla loro accettazione.

Monaco 13. (*Camera*) Discutesi l'indirizzo. Stanfenberg legge una dichiarazione di 76 deputati liberali, colla quale protestano contro la asserzione contenuta nell'indirizzo che le vendute del partito ultramontano sieno quelle di tutta la Baviera, come pure contro i tentativi di designare soltanto una parte della popolazione come quella che conservò la fedeltà e la divozione verso il Re. La dichiarazione dice che sembra tanto più inaudito l'immisschiare la sacra persona del Re nelle questioni dei partiti, che non vi fu alcuna discordia la quale abbia rotto o minacciato di rompere i vincoli fra il sovrano ed il popolo. La dichiarazione termina esprimendo la fiducia che il Re continuerà a mantenere i diritti e le leggi.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

13 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.0 sul livello del mare m.m.	732.5	733.4	734.2
Umidità relativa . . .	71	49	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	41.4	0.5	—
Vento (direzione . . .	N.N.O.	calma	calma
Termometro centigrado . . .	10.4	13.1	9.5
Temperatura (massima 14.1 minima 8.5			
Temperatura minima all'aperto 7.8			

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 ottobre.

Austriache	487.—	Argento	360.50
Lombarde	184.50	Italiano	72.—

PARIGI 12 ottobre.

3 000 Francese	65.42	Azioni ferr. Romane	65.—
5 000 Francese	104.75	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.20	Londra vista	25.21.112
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	—
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	93.13.16
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 12 ottobre

Inglese	93.78 a —	Canali Canar.	—
Italiano	72.34 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18.34 a —	Merid.	—
Turco	28.12 a —	Hambro	—

TRIESTE, 13 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29.1/2	5.30.1/2
Corene	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.96.1/2	8.97.1/2
Sovrana Inglesi	—	11.26.—	11.26.—
Lira Turche	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	2.19.1/2	2.19.1/2
Argento per cento	—	102.65	102.85
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grani	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—
VIENNA			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 458.

**Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di
Udine**

Avviso d'Asta

Si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 28 corrente alle ore 12 meridiane presso quest'ufficio, si terrà innanzi al sottoscritto Presidente o di chi ne fa le veci, una pubblica Asta per l'appalto dei lavori di restauro di due magazzini sottoposti all'Edificio del Monte, giusta il relativo Fabbisogno 21 agosto p. p. dell'ingegnere dott. Antonio Chiarruttini.

L'Asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, e sotto la osservanza del Regolamento sulla contabilità dello Stato.

La gara sarà aperta sul prezzo di lire 1808,25 e la delibera seguirà a favore di quello che offrirà il maggiore ribasso.

Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta con un deposito in denaro di lire 200. Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi meno quello del deliberatario.

Potranno ispezionarsi durante l'orario d'Ufficio il Fabbisogno e Capitolato relativi ai suddetti lavori.

Il termine utile per presentare la offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio delibera sarà di giorni 8 i quali andranno a scadere col 5 novembre p. v. ore 12 meridiane, precise.

Le spese tutte dell'asta e del Contratto, nonché quelle per bolli e tasse staranno a carico del deliberatario.

Udine, 12 ottobre 1875.

per il Presidente

f. A. MOPURGO

Il Segretario

f. Gervasoni

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il 25 corrente ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale di Amaro verso l'anno compenso di lire 400,00 (quattocento).

Le aspiranti produrranno, entro quel termine, a questo ufficio le loro domande corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Amaro addi 5 ottobre 1875.

Il Sindaco

G. ZOFFO

Il Segretario

Auzi

ad N. 355

Muniz. di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare inferiore di questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di lire 333,00 pagabili in rate mensili posticipate.

Alla rispettiva titolare corre l'obbligo d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capoluogo ed in quelle pomerid. nella frazione di Silvella, o viceversa secondo il parere della Giunta Municipale.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco

SCALBI SANTE

Il Segretario

A. Nobile

N. 629

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Coseano

Avviso

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto indicato in calce.

L'aspirante produrrà la sua istanza a questo Municipio in bollo legale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fédine criminali e politiche;

c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o di subito valjuolo;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Ogni altro documento che l'aspirante credesse utile per agevolare la sua nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

L'eletto entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1875-1876.

Maestro elementare della scuola maschile della frazione di Cisterna, collo stipendio annuo di lire 500.

Coseano, li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
CAVASSI

MUNICIPIO 3 pubb.

di Colleredo di Mont' Albano.

Avviso di concorso

A tutto ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'anno emolumento di lire 400.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colleredo di Mont' Albano

li 6 ottobre 1875.

Il Sindaco
PIETRO DI COLLOREDO.

N. 480 3 pubb.

Il Sindaco di Sauris

AVVISA

A tutto il giorno 29 ottobre corr. è aperto il concorso alle seguenti poste in questo Comune, cioè:

1. Maestro elementare misto nella frazione di Sauris di sotto, collo stipendio di lire 500.

2. Maestro nella frazione di Sauris di sopra, collo stipendio di lire 333, pagabili tutt'e due in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate con i voluti documenti, sapere favellare il tedesco, onde farsi intendere dai piccoli ed addossarsi la scuola serale pegli adulti e la festiva per entrambi i sessi.

Dall'Ufficio Municipale.
Sauris li 6 ottobre 1875.Il Sindaco
MINIGHER.

N. 639 3 pubb.

Comune di S. Leonardo

AVVISO

A tutto 20 corr. ottobre è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro nella scuola elementare in Scrutto coll'anno stipendio di lire 500.

Maestra nella scuola elementare mista in frazione di Cravero coll'anno stipendio di lire 500.

Gli insegnanti sono tenuti anche all'istruzione serale e festiva.

Le istanze corredate dai documenti a norma di legge saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e seguirà per un anno.

Saranno preferiti i conoscenti l'idioma slavo.

S. Leonardo, li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco
GARIUP.**ATTI GIUDIZIARI**

2 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili

L CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa di esecuzione
immobiliare di

Gennari Lorenzo id Pasquale di Pordenone procuratore avvocato dott. Edoardo Marini esercente in Pordenone

contro

Cominotto Pietro fu Francesco, Cominotto Francesco fu Gaetano, Antonini Marianna per se e quale legale rappresentante della minore di lei figlia Cominotto Elisabetta, e Cominotto Luigia o Lucia fu Gaetano moglie a Francesco Martina, tutti di Tauriano, contumaci

rende nota che in seguito al preccetto 16 febbraio 1875, uscire Cudella Giovanni, trascritto nel 22 marzo successivo, alla sentenza 16 luglio 1875, notificata li 19 agosto successivo, ed annotata nel 16 settembre 1875 al margine della trascrizione del preccetto stesso, ed in fine all'Ordinanza 30 settembre 1875 dell'Ill. sig. ff. di Presidente di questo Tribunale, nel giorno (30) trenta novembre 1875, in pubblica udienza di questo Tribunale stesso seguirà l'incanto degli immobili seguenti siti nel Comune censuario di Spilimbergo.

Num.	Port.	Rend.
1810	Arat. arb. vit.	5,18
2049	id.	11,42
2078	id.	16,97
2284	id.	3,66
2497	id.	26,25
3178	Aratorio	0,89
1841	Prato	4,74
1844	id.	40,08
1923	id.	22,32
2127	id.	3,63
2401	Corte	0,21
2405	Casa urbana	0,25
2425	Orto	0,17
2406	Orto	0,12
2424	Casa	0,61
3190	Prato	1,06
399b	Ghaja nuda	2,32
2620	Pascolo	25,06
3621		164,94

245,49 164,94 245,49

pari ad ettari 16,56,80, col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 di lire 1.55,14070152.

Condizioni

1. Gli enti sopra descritti vengono venduti a corpo e non a misura nello stato in cui si trovano e colle servitù inerenti in un sol lotto e sul dato dell'offerto prezzo di lire 3321.

2. Ogni offerto all'asta dovrà depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo come sopra offerto, anche l'importo approssimativo, che si calcola in lire 400, per le spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione (art. 672 cod. proc. civ.) ferme nel resto le disposizioni portate dall'art. 665 e seguenti detto Codice.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerente.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, coll'avvertenza che per la relativa procedura venne destinato l'aggiunto giudiziario applicato a questo Tribunale sig. Carlo Turchetti.

Pordenone, 2 ottobre 1875.

per il Cancelliere
SPILIMBERGO Vice Cancel.

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE**BANDO**

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Feruglio Francesco fu Angelo di Paderno ammesso al beneficio gratuito per Decreto 7 giugno 1872, rappresentato in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dottor Giacomo-Giuseppe Putelli di Udine

contro

Del Fabbro Vincenzo fu Pietro pure di Paderno, debitore contumace.

In seguito al preccetto notificato al debitore nel 19 ottobre 1874, a ministero dell'Usciere Soragna, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Udine nel successivo giorno 30 al n. 10993 registro generale d'ordine e n. 1905 registro particolare ed in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 10 giugno 1875, notificata al debitore dall'Usciere delegato Zorzutti nel 25 luglio 1875, ed annotata in margine alla trascrizione del suddetto preccetto nel di 17 successivo settembre.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine, fa noto

che nella pubblica udienza fissata coll'ordinanza del sig. vice Presidente in data 26 agosto 1875, che si terrà da

questo Tribunale sezione seconda nel di venti novembre p. v. ore 11 ant. sarà posto all'incanto sul prezzo della stima eseguita dal perito sig. Novelli Ermengildo cioè per lire 1.2500, il seguente immobile, alle condizioni qui sottodescritte.

Descrizione dell'immobile:

Casa rustica con corte posta in Chiavris ai casali del Battiferro, marcati cogli anagrafi n. 47, 51, 52 nella mappa del censu stabile distinta col n. 351 a, c, di pertiche 0,56 pari ad ettari 0,05,60 rendita lire 17,30 col tributo diretto verso lo Stato di lire 1,357, posta fra i confini a levante strada del Battiferro, Domini ed altri, mezzodi Fantini e Domini, ponente ragione col n. 87 tramontana strada consortiva.

Condizioni

1. La casa rustica con corte ed orto posta in pertinenze di Chiavris marcati cogli anagrafi n. 47, 51 e 52, nella mappa del censu stabile descritta al n. 351 a, c, di pertiche 0,56 pari ad ettari 0,05,60, colla rendita di lire 17,30, posta tra confini a levante, strada del Battiferro, Domini, ed altri, mezzodi Fantini e Domini, ponente questa ragione col n. 87, tramontana strada consortiva, sarà venduta all'incanto nello stato e grado in cui si trova, colle servitù attive e passive eventualmente inerenti.

2. L'asta sarà aperta sul dato regolatore della stima eseguita dal sig. Ermengildo Novelli di lire 1.2500, e la delibera seguirà al miglior offerente.

3. Ogni aspirante all'